

**LA PROVINCIA DI MACERATA**  
REGIONE MARCHE - ITALIA



**ITINERARI**

**LE VIE DELL'ARTE E DELLA CULTURA**



**L**a Provincia di Macerata è il luogo ideale per chi ama la cultura in tutti i suoi molteplici aspetti. Anche il turista più esigente può trovare grande soddisfazione: andare alla ricerca delle numerosissime opere d'arte, dei monumenti, dei centri storici ancora molto ben conservati, diventa una piacevole attività che rende la vacanza varia e stimolante.

Tutti i comuni, dal più piccolo al più grande, sono caratterizzati dalla presenza di piazze, palazzi antichi, chiese di vari ordini religiosi, teatri storici quasi tutti restaurati e in funzione, musei e pinacoteche. Il tutto raccolto tra mura antiche che sembrano proteggere tutte queste ricchezze. Inoltre tutto il territorio è disseminato di aree archeologiche, di Abbazie, chiese, torri e castelli che hanno, nei secoli, reso viva e interessante la storia locale.

Chi ama la pittura troverà nei musei e nelle chiese opere di pittori locali ma

anche di pittori come Carlo Crivelli e Lorenzo Lotto, a testimonianza di periodi felici e prolifici. La musica, dalla lirica a quella più moderna, trova la sua espressione massima nelle attività dello Sferisterio e in altre rassegne che coinvolgono tanti centri e che attirano un pubblico dai gusti raffinati.

Inoltre attività di teatro e di danza si esplicano durante tutto l'anno in molti dei comuni del maceratese.

Il tutto a testimonianza della grande vitalità culturale che la provincia può esprimere.

Infine, anche se non sono esattamente una attrazione turistica, le Università di Camerino e Macerata, che oggi hanno anche sedi distaccate, rappresentano delle opportunità da non trascurare.

Per tutti questi motivi un soggiorno a sfondo culturale nell'area maceratese è una grande occasione per vivere la cultura in ogni suo aspetto e in ogni stagione dell'anno.



1



2

Visitando la provincia di Macerata difficilmente si può fare a meno di pensare a Giacomo Leopardi, alle sue opere e all'importanza della sua presenza. Questo senza trascurare altri aspetti importanti come la musica o la pittura.

**Recanati**, come è noto a tutti, è profondamente legata a Giacomo Leopardi. Ogni luogo parla del poeta, del suo difficile percorso nell'ambito cittadino che era per lui motivo di stimolo ma anche di sofferenza. Visitarne i luoghi, in particolare la



3

1 - Palazzo Buonaccorsi - Macerata

2 - Panorama - Visso

3 - Giacomo Leopardi - Recanati

sua casa con la Biblioteca e il Colle dell'Infinito, significa immedesimarsi un po' nel poeta stesso. Anche il Centro di Studi leopardiani offre agli appassionati e agli studiosi una ricca documentazione dell'opera di Leopardi. Chi ama poi la pittura può trovare ampio gradimento nel visitare il Museo di Villa Colloredo Mels che espone alcune opere di Lorenzo Lotto, tra cui la famosa Annunciazione, mentre chi ama la musica lirica, visitando il Museo Beniamino Gigli, famoso tenore nato a Recanati nel 1890, può avere la conferma che anche paesi di provincia possono dare vita a uomini che, grazie alle loro capacità, sanno acquistare importanza in tutto il mondo.

**Macerata**, capoluogo di provincia, è considerata Città della cultura, anche grazie alla sua Università che, con l'antica facoltà di Giurisprudenza e la facoltà di Lettere e Filosofia, più recente, e tutti i nuovi corsi di Laurea rappresenta un importante punto di riferimento per gli studenti marchigiani e anche per quelli fuori regione. Alle

varie facoltà sono legate delle iniziative accademiche di grave valore.

Lo Sferisterio con la sua stagione lirica rappresenta un'altra grande occasione di cultura che da alcuni anni si proietta anche al di fuori della singola rappresentazione attraverso piccoli ma significativi eventi diffusi in diversi luoghi del centro storico. Infine Palazzo Buonaccorsi con il Museo della Carrozza da poco riaperto, e Palazzo Ricci con la sua raccolta di opere italiane del novecento sono da non perdere per il valore delle loro collezioni.

**Visso** è strettamente collegata a Giacomo Leopardi perchè si trova a ridosso dei Monti Sibillini, che il Leopardi chiamava Monti Azzurri e che lui poteva ammirare dall'alto del Colle dell'Infinito, nella sua Recanati. Di particolare interesse, per chi ama la poesia del poeta, la visita al Museo Civico allestito nell'ex Chiesa di Sant'Agostino dove sono esposti i manoscritti di alcune poesie leopardiane tra cui L'Infinito, manoscritti acquistati nel 1868 dall'allora sindaco del paese.

**PERCORSO:** totale Km 80

Auto - Moto: 1.30 ora

Bici: difficoltà medio-alta (pianura/collina) 6 ore

Tempo di visita totale: 2 gg

Periodo consigliato: tutto l'anno



1

Il territorio maceratese fu teatro, tra la fine del 1300 e gli inizi del 1500, di uno sviluppo artistico notevole, grazie anche al clima culturale che si respirava nei vari Comuni. Soprattutto nel 1400 si raggiungono traguardi veramente alti con le scuole di San Severino e Camerino grazie alle quali dalle corti locali ci si proietta anche verso l'esterno favorendo la libera circolazione degli artisti e delle loro opere. Recentemente è stato messo in evidenza che l'arte locale di quel periodo non è certo di secondaria importanza rispetto alle grandi correnti pittoriche anche internazionali e grazie a mostre e pubblicazioni varie sono stati scoperti artisti e valorizzate opere ritenute finora secondarie.

2



3

- 1 - Collegiata (affreschi Fratelli Salimbeni) - San Ginesio
- 2 - Affreschi Fratelli Salimbeni - San Severino Marche
- 3 - Annunciazione - Giovanni Angelo di Antonio - Camerino

A **San Severino Marche**, tra la fine del 1300 e il 1400, i fratelli Jacopo e Lorenzo Salimbeni furono importanti, e ora finalmente riconosciuti, esponenti del gotico internazionale. La loro pittura è caratterizzata da una attenta osservazione della realtà dalla quale derivano scene ed episodi strettamente legati alla vita quotidiana dell'epoca. Le opere dei fratelli Salimbeni si trovano principalmente nella Pinacoteca Tacchi Venturi e in diverse chiese della città. Nella Pinacoteca sono visibili degli affreschi staccati dal Duomo Vecchio con raffigurazioni molto vivaci e particolareggiate della vita di San Giovanni Battista. Altri affreschi dei fratelli Salimbeni si trovano a San Lorenzo in Doliolo, nella cui cripta sono raffigurate in maniera veramente realistica ed accattivante, alcune scene della vita di Sant'Andrea, e nella chiesetta della Misericordia.

Questi artisti però furono attivi anche fuori San Severino Marche: troviamo opere nella cripta della Collegiata a **San Ginesio** e nell'Oratorio di San Giovanni Battista a Urbino, dove si possono ammirare le bellissime scene della vita di San Giovanni Battista.

**Camerino**, durante il periodo della Signoria Da Varano, fu interessata dalla nascita e poi dallo sviluppo di una scuola pittorica, nell'ambito dell'arte rinascimentale, caratterizzata da una pittura molto luminosa e piena di colore. Nacquero qui i pittori Arcangelo di Cola, Giovanni Boccati e Girolamo di Giovanni esponenti importanti di questo fermento artistico che produsse opere che nel loro insieme rappresentano una tappa importante nello sviluppo artistico dell'epoca.

La Pinacoteca di Camerino, allestita nell'ex Convento di San Domenico, espone un'ampia raccolta di opere che provengono da chiese del territorio e che mostrano lo sviluppo artistico nel territorio e le influenze da e verso l'esterno. Di notevolissimo valore è l'Annunciazione attribuita a Giovanni Angelo di Antonio. La Signoria Da Varano ha lasciato inoltre una importante impronta sul centro storico cittadino: in particolare il Palazzo Ducale con il suo bel cortile quattrocentesco è una testimonianza di questo periodo di grande vivacità culturale e artistica.

PERCORSO: totale Km 70

Auto - Moto: 1.30 ora

Bici: difficoltà medio-alta (pianura/collina) 5 ore

Tempo di visita totale: 2 gg

Periodo consigliato: tutto l'anno



1



L'archeologia è alla base dello studio di un territorio e la provincia di Macerata ha documentazioni storiche molto antiche che, grazie a scavi e studi archeologici sono oggi alla portata dei visitatori appassionati. Si può andare indietro fino alla preistoria, ma i periodi fondamentali per lo sviluppo del territorio sono stati quello piceno e romano che hanno riguardato moltissimi centri. Tante città sono oggi fornite di Musei archeologici che testimoniano l'origine del luogo stesso attraverso reperti di vario genere rinvenuti durante le campagne di scavo. Numerose sono anche le aree archeologiche ben conservate e visitabili. **Porto Recanati** fu costruita nel 1229, per conto di Recanati, sul luogo della romana *Potentia*, che fu fondata nel 184 A.C. alla foce del fiume Potenza. È stata riportata alla luce una vasta area dell'antica città: il

tempio di Giove, l'edificio termale, una *domus* con un pavimento a mosaico e il mercato coperto della città. Una mostra all'interno della Torre principale del castello Svevo espone il materiale statuario rinvenuto nelle campagne di scavo.

**Macerata**, nella frazione di Villa Potenza, mostra i resti della città romana chiamata originariamente Ricina e che poi divenne *Helvia Recina* per omaggiare l'Imperatore Elvio Pertinace che ne aveva progettato un rinnovamento urbanistico. Fondata nel III secolo A. C., nei pressi della strada che collegava il mare Adriatico con *Septempeda* e *Prolaqueum* ed infine con la Flaminia, conserva oggi parte del teatro romano, uno dei più grandi delle Marche, che poteva contenere fino a 2000 spettatori. Sono stati inoltre recuperati molti reperti lapidari.



1

1 - Statua maschile - Porto Recanati  
2 - *Septempeda* - San Severino Marche



2

### Pollenza

Nel Museo di Palazzo Cento si può ammirare una interessante panoramica sull'origine romana della città. Di particolare valore sono una ara pagana e una pavimentazione a mosaico, recentemente ricostruita all'interno della cappellina del palazzo, rinvenuta in località Santa Lucia tra i resti di una villa romana. Il pavimento è arricchito da una scena raffigurante una caccia al cinghiale, che per le sue caratteristiche cromatiche e di esecuzione, forse è stata prodotta ad Alessandria d'Egitto.

### Treia

Nel Museo civico Archeologico, allestito nell'ex convento di San Francesco, sono esposti reperti di vario genere che documentano le fasi della storia delle origini della città. Si tratta di iscrizioni, frammenti scultorei ed elementi architettonici rinvenuti soprattutto nell'area dove sorgeva l'antica *Trea*. Quest'area oggi è occupata dal Santuario del SS. Crocifisso che,

secondo alcuni studi, è stato costruito dove si trovava il municipio romano. Sul campanile, sul muro di recinzione del giardino e nel corridoio di accesso al chiostro sono visibili alcuni interessanti reperti dell'epoca romana, tra cui elementi che fanno pensare alla presenza di un tempio dedicato a Iside.

### San Severino Marche

La cittadina ha origini picene, come testimoniano i numerosi ed importanti reperti visibili nel Museo Archeologico "G. Moretti". I Piceni, popolazione italica preromana, hanno lasciato numerose necropoli con corredi funerari molto ricchi e che mostrano una civiltà ben organizzata. Nel Museo sono esposti anche reperti di epoca romana provenienti dalla romana *Septempeda*, situata nella località Pieve, a circa due chilometri dal centro della città. Qui è stata evidenziata una area archeologica relativa al I secolo A.C. , con resti di mura e di un edificio termale con piscina, *calidarium* e *frigidarium*.

PERCORSO: totale Km 40

Auto - Moto: 1 ora

Bici: difficoltà medio-alta (pianura/collina) 3 ore

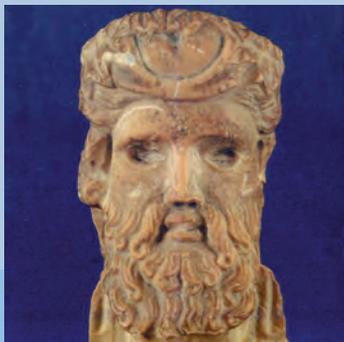
Tempo di visita totale: 4 ore

Periodo consigliato: primavera - estate



1

- 1 - Anfiteatro romano - Urbisaglia
- 2 - Erma Dioniso - Pollenza
- 3 - Ara romana - Pollenza
- 4 - Teatro romano - Urbisaglia



2



3

### Tolentino

*Municipium* romano, precedentemente fu centro piceno come raccontano le numerose necropoli che sono state rinvenute nel territorio circostante il centro storico. Da queste necropoli, ora non più visibili, sono stati recuperati moltissimi reperti importanti per la conoscenza della civiltà picena. Il Museo Civico archeologico “Aristide Gentiloni Silverj”, allestito nella suggestiva cornice del Castello della Rancia, costruito nella metà del 1300 su una grancia dei monaci cistercensi dell’Abbazia di Chiaravalle di Fiastra, mostra molti corredi funerari piceni. Si può vedere anche una tomba ricostruita secondo i disegni che lo stesso Gentiloni Silverj realizzava nel corso degli scavi. La sezione romana del Museo mostra lapidi ed elementi architettonici e una bella statua raffigurante Giulia figlia di Tito.

**Urbisaglia** è la degna conclusione di questo itinerario archeologico. Il parco Archeologico di *Urbs Salvia* rappresenta infatti una fondamentale testimonianza dell’epoca romana nell’ambito della provincia e anche della regione. L’antica città romana è ancora leggibile attraverso un percorso che ci permette di scoprire la struttura della città e i suoi monumenti. È possibile visitare il serbatoio dell’acquedotto che riforniva di acqua la città sottostante, il teatro del I secolo d.C., l’area sacra con il criptoportico affrescato e infine l’anfiteatro che poteva contenere fino a 5140 persone. Lungo il percorso sono visibili anche resti delle imponenti mura della città antica e alcuni monumenti funerari. Nel centro storico di Urbisaglia si trova il Museo Archeologico Statale dove sono esposte, tra l’altro, varie statue romane molto ben conservate.

PERCORSO: totale Km 1

Auto – Moto: 40 min.

Bici: difficoltà medio-alta (pianura/collina) 3 ore

Tempo di visita totale: 4 ore

Periodo consigliato: tutto l’anno

**E** ntrambe le città hanno un ruolo di grande importanza nell'ambito provinciale: Macerata, sede universitaria molto antica, è capoluogo di Provincia, mentre Civitanova Marche, cittadina sul mare, è al centro di un territorio fortemente attivo dal punto di vista economico. Per motivi diversi, sono quindi frequentate da un gran numero di visitatori durante tutto l'anno.



1

A **Macerata** lo Sferisterio Opera Festival da anni ormai organizza una stagione lirica di livello internazionale, ambientata in un luogo di grande suggestione: lo Sferisterio che fu inaugurato il 5 settembre 1829. Progettato da Ireneo Aleandri di San Severino, fu voluto da cento consorti maceratesi che necessitavano di un luogo dove praticare il gioco del pallone a bracciale. Terminato l'interesse per questo gioco, l'arena Sferisterio ospita dal 1967 una rassegna operistica di rilevanza nazionale che ha attirato e attira appassionati da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Lo Sferisterio è stato, nel corso degli anni, quasi protagonista assoluto e scenario di allestimenti memorabili. Attualmente la stagione lirica si sviluppa intorno ad un unico tema dominante in base al quale vengono scelte le opere e gli allestimenti. Si tengono inoltre incontri e conferenze, anche con momenti conviviali, sempre inerenti il tema scelto. Da alcuni anni lo Sferisterio, nel mese di giugno, ospita "Musicultura", rinomato festival della canzone d'autore. In questo ambito si valorizzano collaborazioni inedite tra poeti, scrittori e musicisti.



2

A Civitanova Marche, da diversi anni, si svolge la rassegna di danza chiamata Civitanova Danza finanziata dall'Amat, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Marche, dalla Provincia di Macerata e dal Comune di Civitanova Marche. È la prima rassegna delle Marche e una tra le poche in Italia a proporre le diverse espressioni dell'arte coreutica internazionale e le tecniche più spettacolari della danza moderna.

Sono coinvolti durante tutto l'anno gli spazi teatrali di Civitanova Marche: il Teatro Annibal Caro, il Teatro Rossini, il Teatro Cecchetti e l'Arena Barcaccia. In questo ambito il Festival Estivo "Civitanova danza 'tutto' si caratterizza come uno dei più significativi ed interessanti nel panorama nazionale e registra da sempre un grande successo di pubblico e critica ottenendo numerosissime segnalazioni sulla stampa nazionale ed internazionale. A completamento della manifestazione si svolgono inoltre una rassegna invernale e un concorso internazionale di danza classico-accademica in collaborazione con il Teatro La Scala di Milano.

1 - Macerata Opera - Macerata

2 - Civitanova Danza - Civitanova Marche

**D**agli anni '60, in alcuni Comuni della Provincia di Macerata, vari gruppi ed associazioni si sono impegnati per rievocare momenti importanti della storia locale. Da questo impegno sono nate diverse rievocazioni storiche, ambientate nello scenario di un territorio particolarmente ricco di beni culturali.



1

**Caldarola:** Giostra della Castella  
Rievocazione storica ambientata nella metà del XV secolo. Si svolge la prima domenica di agosto.

**Camerino:** Corsa alla Spada e Palio  
Rievocazione storica relativa alla fine del XV secolo. Si svolge tra la prima e la seconda settimana di maggio in occasione delle feste del patrono San Venanzio.

**Corridonia:** Contesa della Margutta  
Rievocazione storica ambientata nella metà del XV secolo.

Si svolge nel periodo tra fine agosto e la prima settimana di settembre e si conclude con un corteo di circa 500 figuranti.

**Porto Recanati:** Palio Storico di San Giovanni - Rievocazione storica di fine '800. Si svolge in agosto e finisce il terzo sabato di agosto.

**Sarnano:** Palio del Serafino  
Rievocazione storica ambientata tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo. Si svolge in agosto e si conclude la seconda domenica del mese.

1 - Rievocazione storica - Tolentino 815

2 - Corsa della Spada - Camerino



2

**S. Severino Marche: Palio dei Castelli**  
Rievocazione storica del XV secolo.  
Si svolge in giugno e si conclude il terzo sabato del mese.

#### Tolentino:

- Tolentino 815

Rievocazione storico militare del periodo napoleonico. La manifestazione si svolge presso il Castello della Rancia la prima domenica di maggio.

- Dono dei Ceri a San Nicola

Rievocazione storica del 400 in cui le

Corporazioni delle Arti di Tolentino, attraverso i loro Priori, donano a San Nicola un Cero e un prezioso Palio dipinto con gli stemmi.

La manifestazione si svolge tra l'ultima settimana di agosto e la prima settimana di settembre.

- Sul Ponte del Diavolo.

Rievocazione storica del XII secolo, connubio tra leggenda e storia sul Ponte del Diavolo. La manifestazione si svolge tra l'ultima domenica di agosto e la metà di settembre.

#### Treia: Disfida del Bracciale

Rievocazione storica ambientata agli inizi dell'800, che ripropone il "Gioco del Pallone con il Bracciale".

I festeggiamenti iniziano il venerdì che precede l'ultima domenica di luglio.

#### Visso: Torneo delle Guaite

Rievocazione storica ambientata nel XIII secolo. La manifestazione inizia alla fine di luglio e termina la prima domenica di agosto.

Altre rievocazioni si svolgono nelle città di: Caldarola, Cingoli, Corridonia, Mogliano, Montecosaro, Matelica.



1

- 1 - Teatro Lauro Rossi - Macerata
- 2 - Centro Storico - Sarnano
- 3 - Centro Storico - Penna San Giovanni



1



2



3

**N**ella Provincia di Macerata ci sono moltissimi teatri storici visitabili e funzionanti e tutti costruiti tra il 1700 e il 1800 secondo delle regole che dovevano rispettare i criteri architettonici dell'epoca.

Molti venivano costruiti all'interno degli spazi comunali ma, nella maggior parte dei casi, le famiglie nobili locali, amanti della musica e del teatro in genere, creavano dei consorzi e facevano costruire a loro spese i teatri cosiddetti condominiali che poi erano utilizzati per i vari tipi di spettacoli.

I teatri sono quindi testimonianza del fermento culturale che in quei secoli ha riguardato tutta la provincia e che coinvolgeva principalmente le famiglie nobili. I risultati sono molto vari

ma tutti notevolissimi, e mostrano una grande ricchezza di strutture, di architetture e di decorazioni. Oggi abbiamo quindi un grande patrimonio storico e culturale che è, nella maggior parte dei casi, ancora fruibile. Sono moltissime infatti le rassegne teatrali e musicali che ogni anno vengono proposte dai comuni. Questo itinerario collega vari comuni che vantano dei piccoli teatri ma molto suggestivi: ognuno ha il suo valore come struttura architettonica ed è inoltre espressione della vivacità culturale che, tra settecento ed ottocento, caratterizzava anche centri lontani dalle grandi città e dalle più importanti correnti culturali.

## TEATRI STORICI



1



2



3

### SARNANO, SAN GINESIO, PENNA SAN GIOVANNI

**Sarnano:** il teatro della Vittoria, inaugurato nel 1834, si trova all'interno del Palazzo del Popolo (1269) che si affaccia su Piazza Alta, punto culminante del centro storico medievale.

Il suo ingresso si trova alla base della Torre civica. Costruito grazie ad una società di condomini, ha la sala teatrale con pianta a ferro di cavallo e può contenere, complessivamente, 150 persone. La decorazione della volta richiama un velario romano. Sul sipario è raffigurata una "Vittoria alata"

**San Ginesio:** il teatro Giacomo Leopardi fu fatto costruire dal comune. L'edificio si affaccia sulla piazza principale dedicata ad Alberico Gentili. Realizzato tra il 1873 e il 1875 presenta un'architettura tipica ottocentesca, dotata di porticato. La sala interna è a ferro di cavallo

e contiene 200 posti. A livello della platea si sviluppa una galleria appena rialzata rispetto alla platea e sormontata da due ordini di palchi.

**Penna San Giovanni:** vanta il teatro Flora, un vero gioiello, che fu fatto costruire nella seconda metà del 1700 da dieci famiglie nobili locali. È inserito a piano terra dell'antico Palazzo dei Priori. È un esempio notevolissimo di architettura teatrale settecentesca con sala ad U e due ordini di palchi. È completamente in legno e conserva le antiche decorazioni barocche.

Le colonnine che sostengono i parapetti sono in finto marmo, mentre il soffitto raffigura uno scenografico dipinto policromo.

Può ospitare fino a 100 persone.

PERCORSO: totale Km 27

Auto - Moto: 40 minuti.

Bici: difficoltà medio-alta (pianura/collina) 3 ore

Tempo di visita totale: 4 ore

Periodo consigliato: tutto l'anno



4



5



6

### TREIA, POLLENZA, SAN SEVERINO MARCHE, TOLENTINO, URBISAGLIA, MACERATA

**Treia:** il Teatro Comunale fu costruito tra il 1815 e il 1821, su progetto dell'architetto Carlo Rusca ed ha la sala a ferro di cavallo con tre ordini di palchi e loggione a balcone.

**Pollenza:** il Teatro Giuseppe Verdi, progettato dall'architetto Ireneo Aleandri, è stato realizzato nel periodo 1873-1883. L'Aleandri curò anche l'impianto scenico, gli arredi e l'intero programma decorativo.

**San Severino Marche:** il Teatro Feronia, la cui costruzione terminò nel 1828, fu progettato da Ireneo Aleandri, al posto di un teatro in legno realizzato nel 1747 dall'architetto fanese Domenico Bianconi.

**Urbisaglia:** l' Anfiteatro Romano, antica struttura un tempo adibita ai giochi gladiatorii, è oggi utilizzata come

teatro all'aperto con ampio palcoscenico e con circa mille posti, ed ogni anno ospita in estate rappresentazioni di teatro antico.

**Macerata:** il Teatro Lauro Rossi è una delle più eleganti e scenografiche costruzioni teatrali del tardo barocco italiano, realizzata secondo il progetto del grande architetto teatrale Antonio Galli Bibiena, nel periodo 1769-1774.

**Civitanova Marche:** il Teatro Annibal Caro, progettato dall'ingegnere Guglielmo Prosperi, è stato inaugurato nel 1872.

PERCORSO: totale Km 100

Auto - Moto: 4 ore.

Bici: difficoltà medio-alta (collina) 8 ore

Tempo di visita totale: 1 giorno

Periodo consigliato: tutto l'anno

1 - Teatro della Vittoria - Sarnano

2 - Teatro G. Leopardi - San Ginesio

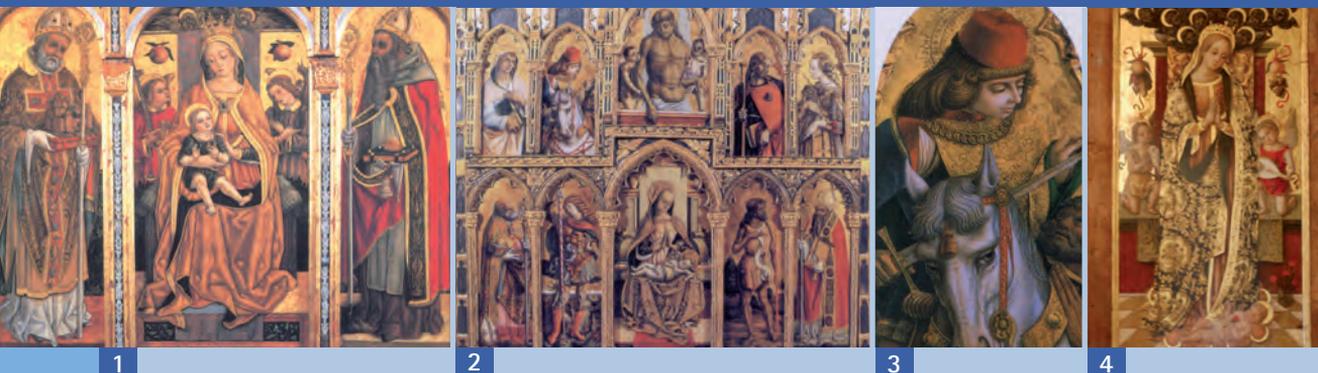
3 - Teatro Flora - Penna S. Giovanni

4 - Teatro Annibal Caro - Civitanova Marche

5 - Teatro Feronia - San Severino Marche

6 - Teatro Comunale - Treia

## CARLO CRIVELLI



La Provincia di Macerata ha visto nel suo territorio svilupparsi, tra la fine del 1400 e gli inizi del 1500, una relazione molto proficua tra il Veneto e le Marche: la vivacità culturale ed economica di Venezia arrivò fino alle corti e alle città marchigiane. In questo ambito molti artisti trovarono qui terreno fertile e un ambiente culturale ideale per esprimere al meglio le loro poetiche pittoriche. In particolare Carlo Crivelli e Lorenzo Lotto, entrambi nati a Venezia e morti nelle Marche, lavorarono molto nel maceratese e arricchirono tante chiese con le loro opere veramente originali. In molti casi ancora oggi queste opere sono visibili nelle chiese per cui sono state realizzate.

Carlo Crivelli, nato a Venezia nel 1430/35, ha operato in numerosi centri della Provincia di Macerata e molte sue tele destinate alle chiese locali sono oggi esposte nei principali musei italiani e anche fuori dall'Italia. Cresciuto a contatto con le botteghe del Vivarini e di Jacopo Bellini, dopo avere lasciato Venezia per una accusa di adulterio, a partire dalle 1464 fu attivo ad Ascoli Piceno e poi da 1480 anche a Matelica e a Camerino. La sua arte si sviluppa attraverso i polittici, che poi in molti casi sono stati smembrati dando origine a singole opere. Il suo linguaggio artistico lega tratti rinascimentali con elementi decorativi tardo gotici, il tutto arricchito da importanti e vivaci motivi ornamentali. A Corridonia, nella Pinacoteca parrocchiale, è possibile ammirare la Madonna che allatta il Bambino probabilmente facente parte di un polittico già suddiviso alla fine del XVII secolo. A Macerata è conservato, presso la Pinacoteca di Palazzo Buonaccorsi, la Madonna con Bambino, del 1470, parte di un polittico appartenuto alla chiesa di Santa Croce. Questo dipinto sorprende per il forte realismo contro i tratti fantastici e irreali tipici dei suoi lavori precedenti.

1 - Trittico - Crivelli - Monte San Martino

2 - Pentittico - Crivelli - Monte San Martino

3 - Partic. Pentittico - Crivelli- Monte San Martino

4 - Madonna con Bambino - V. Crivelli - Sarnano



5



6



7

Infine nella parrocchiale di Monte San Martino si trova un pentittico raffigurante la Madonna con Bambino e Santi, realizzato da Carlo con il fratello Vittore. Meno importante di Carlo, anch'egli fu attivo nelle Marche nello stesso periodo ed è possibile vedere sue opere a Sarnano, San Severino Marche, e a Macerata, presso Palazzo Ricci. Molte testimonianze artistiche di Carlo Crivelli sono presenti anche a Massa Fermana, Porto San Giorgio, Montefiore e Ascoli Piceno.

Lorenzo Lotto, nato a Venezia nel 1480, lasciò anch'egli nelle Marche grandi opere a testimonianza del suo percorso artistico. Artista sensibile e tormentato, condusse una esistenza raminga e anche misera. conclusasi a Loreto, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita come oblato presso il santuario e dove morì nel 1556. Il primo contatto con le Marche il pittore lo ebbe grazie ad una commissione relativa alla realizzazione di un polittico per la chiesa di San Domenico a Recanati. Il polittico con Madonna e Santi, ora nella Pinacoteca di Villa Colloredo Mels, rappresenta il capolavoro giovanile del pittore ed è caratterizzato da figure molto vivaci e da un uso estremamente dinamico della luce. Sempre nella Pinacoteca sono esposti un San Giacomo pellegrino, la Trasfigurazione e la famosa Annunciazione che mostra una Madonna impaurita di fronte all'angelo annunciante. A Monte San Giusto, nella chiesa di Santa Maria in Telusiano, si trova la Crocifissione, opera grandiosa per la sua drammatica impostazione e la presenza di un gran numero di personaggi. La tela fu realizzata a Venezia ma fu completata a Monte San Giusto dove fu inserito il ritratto del committente. A Cingoli, nella chiesa di San Domenico, è esposta la Madonna del Rosario e Santi, realizzata utilizzando il motivo medievale dell'Albero della vita, con 15 tondi appesi ad un roseto in cui sono rappresentati i misteri del Rosario. Infine a Mogliano è possibile ammirare nella chiesa di Santa Maria Assunta la pala d'altare Assunta con Santi che ricorda l'arte di Tiziano.

5 - San Giacomo - L. Lotto - Recanati

6 - Annunciazione - L. Lotto - Recanati

7 - Trasfigurazione - L. Lotto - Recanati

# REGIONE MARCHE

## PROVINCIA DI MACERATA



### Come si arriva:

Autostrada A14 •

Uscite di: Loreto / Porto Recanati - Civitanova Marche

Aeroporto •

Aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio": Ancona

Ferrovìa •

Stazione ferroviaria di:

Macerata - Porto Recanati - Potenza Picena / Montelupone - Civitanova Marche

Mare •

Porto di: Ancona

Roma - Spoleto - Terni